Nuovo colpo di scena al Giro d'Italia nella tappa montagnosa di Lago Laceno vinta da De Vlaeminck

Moser in crisi, Gimondi maglia rosa

Una tappa senza storia per 165 chilometri - Poi un tentativo di fuga sull'ultima salita di De Muynck e Panizza che i «big», scatenati dall'aver visto Francesco in difficoltà, hanno raggiunto nel finale - Oggi la Bagnoli Irpino-Roccaraso

Dal nostro inviato

LAGO LACENO, 28

La carovana si sveglia prestissimo, quando il gallo deve ancora cantare, come dice Aldo Parecchini, un ragazzo sempre ben messo, curato nel vestire e nei modi, e infatti è uno dei pochi col volto rasato di fresco. Il suo capitano invece, ha la barba lunga, forse per nascondere la delusione di ieri. Alludiamo a De Vlaeminck, come avrete intuito. La sveglia è suonata alle cinque e mezz'ora dopo i corridori erano a tavola per la prima colazione a base di caffè, latte, burro, miele, marmellata, riso, filetto e frutta. Hanno davanti otto ore di sella, una cavalcata ubriacante, una giornata che complessivamente richiederà cinquemila calorie, come spiega il dottor Modesti su domanda del sottoscritto.

Il raduno è allo zoo di Fasano, dove il leoncino fotografato insieme a Gimondi ha gli occhi impastati di sonno. E' il compleanno dello spagnolo Puyol, comunica Guglielmo Fanticini, e si parte con due sortite di Baronchelli, immediatamente annullate dagli uomini di Moser. Bella, suggestiva, la campagna pugliese punteggiata dal rosso dei papaveri. Il premio di Noci è un richiamo per Rossi, Caiumi, Yanssens, Delcroix e Algeri: guizza Rossi, il quintetto guadagna un primo e dodici secondi e poi decide che non è il caso di insistere. Subentra il tran tran, in due ore di pianura vengono coperti sessanta chilometri e la radio di bordo ci dà musiche e notizie di altro genere.

Per giunta si alza un vento cattivo contrario al senso di marcia, e il gruppo attraversa Santeramo, Altamura, Poggiorsini in un fazzoletto. E' il silenzio, ciclisticamente parlando, e a far chiasso sono i bambini delle elementari, tanti bambini, tanti fiocchi azzurri, tante voci, tante manine alzate.

Vito Ortelli, ottimo passista veloce ai tempi di Coppi, sostituisce da oggi Armani nella qualità di rappresentante dell'Associazione corridori. I ciclisti hanno chiesto a Torriani una seconda autoambulanza, un secondo mezzo di soccorso, e finora l'organizzatore non ha tenuto fede alle promesse. Torriani è come i marinai che hanno una donna in ogni porto e non s'innamorano mai?

L'ottava tappa comincia nelle vicinanze di Rapolla, dopo 165 chilometri senza storia. Agita le acque De Vlaeminck, si muovono parecchi spagnoli (in particolare Mendes), s'affacciano Perletto, Conati, Panizza nella rampa di Monticchio, appare Merckx e risponde Moser, scatta De Muynck e guadagnano spazio De Witte e Delcroix, avvantaggiati di 35" su Guadrini e di 1'8" sul plotone, quando l'occhio fotografa Calitri, paese appiccicato ad una collina di una vallata di frumento.

Guadrini si rialza, s'arrende al volere di una fila lanciatissima. De Witte (piazzato a 2' da Moser) è una minaccia, e gli inseguitori impongono l'alt al tandem di testa. Fora Moser il quale rimedia in fretta nonostante il tentativo di chi vorrebbe tagliargli il collo. E attenzione a Sercu in avanscoperta a Lioni. Il velocista conquista un margine di circa un minuto ma ecco Bagnoli Irpino, ecco una bella arrampicata, ecco Sercu scomparire dalla scena, ecco che avanza De Muynck seguito da Bellini e Panizza. Il piccolo Panizza acciuffa De Muynck e nel frattempo un annuncio importante, l'annuncio del cedimento di Moser ad un chilometro e mezzo dalla vetta. Quindici uomini recuperano in discesa e piombano su De Muynck e Panizza ad un tiro di schioppo dal traguardo: sono Merckx, Gimondi, De Vlaeminck, Bertoglio, Vandi, Battaglini, Oliva, Baronchelli, Clively, De Witte, Bellini, Marcussen, Agostinho, Puyol e Nazabal. E Moser? Moser (dolori viscerali, faccia stravolta) arranca. Moser, atteso da Bortolotto è nettamente staccato. Moser ha perso la maglia rosa che ormai è sulle spalle di Gimondi.

Volata per il successo di Lago Laceno, volata in cui De Vlaeminck non ha problemi. Il secondo è Merckx, il terzo Gimondi. E il ritardo di Moser che in compagnia di Bortolotto e Piccini, è di 5". Commenta: «*Probabilmente Moser ha pagato lo scotto di ieri...*».

Dice Gimondi: «*Potrei polemizzare con chi mi aveva messo in cantina, ma lasciatemi godere questa giornata di gioia. Naturalmente non mi illudo. Probabilmente domani mi toglieranno il primato e comunque non sono quella scartina di cui si parlava alla vigilia del giro. Questo conta. Questo ho voluto dimostrare*».

Domani andremo da Bagnoli Irpino a Roccaraso, la distanza è di 204 chilometri, il terreno tormentato e il telone è a quota 1650. Cosa succederà? Sicuramente avremo un arrivo frazionato, e vedremo chi salirà alla ribalta.

g. s.

● GIMONDI

Cinzia
biciletta
VI PRESENTA

L'ordine d'arrivo

1) De Vlaeminck (Brooklyn) in 7h46'52" alla media Km. 32,896; 2) Merckx (Molteni); 3) Gimondi (Bianchi); 4) Bertoglio; 5) Battaglin; 6) Vandi; 7) Oliva (Sp.); 8) Panizza; 9) Baronchelli; 10) Clively; 11) De Witte; 12) Bellini; 13) Marcussen; 14) Agostinho; 15) De Muynck; 16) Puyol; 17) Nazabal, tutti con lo stesso tempo di De Vlaeminck; 18) Moser a 59"; 19) Bortolotto s.t.; 29) Pizzini s.t.; 21) Conati a 1'07".

La classifica generale

1) Gimondi in 41.46'24;; 2) De Muynck (Bel.) a 33"; 3) Moser a 52"; 4) De Vlaeminck (Bel.) a 54"; 5) Merckx (Bel.) a 1'04"; 6) Panizza a 1'22"; 7) Bellini a 1'31"; 8) Baronchelli G. B. a 1'34"; 9) Bertoglio a 1'40"; 10) Agostinho (Por.) a 1'40"; 11) Battaglin a 1'43"; 12) De Witte (Bel.) a 1'53"; 13) Nazabal (Sp.) a 2'11"; 14) Pujol (Sp.) a 2'12"; 15) Clively (Aus.) a 2'18"; 16) Vandi a 2'30"; 17) Salm (Sviz.) a 2'31"; 18 Bruyere (Bel.) a 2'39"

L'ultima volta sette anni fa

Dal nostro inviato

LAGO LACENO, 28

Francesco Moser scende dal piedistallo, perde le ruote dei migliori in salita, perde la maglia rosa ed è come se fosse precipitato dall'altare alla polvere nel breve volgere di una giornata, anzi, nell'arco di appena sei chilometri, forse meno. Sul pezzo di strada che si inerpicava da Bagnoli Irpino al cocuzzolo dal quale si intravedevano il laghetto e il telone d'arrivo, Francesco s'è smarrito. Quel diavolo d'un Merckx l'ha sbirciato, e accortosi che il trentino stava soffrendo, che la sua pedalata era sbilenca, che qualcosa non andava, che il rivale era alle corde, Merckx, dicevamo, ha ingranato la quarta imitato da Agostinho, da Battaglin e dagli altri. Forse l'unico che non ha infierito è stato Gimondi al quale bastava tenere il passo dei colleghi, di chi andava su più svelto di Moser ma chi ha messo in croce Francesco, chi gli ha dato il colpo definitivo, è un giovanotto di vent'anni, e il più giovane concorrente del giro, è un romagnolo Alfio Vandi. Mancavano poco più di mille metri alla vetta, e lo scatto di Vandi è stata una sciabolata alle gambe di Moser, è stata la resa. Merckx e compagnia volavano e Moser remava con affanno, con il cuore in gola.

Giancarlo Bellini un gregario di De Vlaeminck, un ragazzo sincero, onesto, ha raccontato al sottoscritto: «Moser mostrava chiaramente le conseguenze di una dissenteria, di un malanno inesorabile quando vai in altura».

«Una bevanda fredda, un colpo d'aria», *aggiunge il dottor Falai, medico della Sanson, però sorge il dubbio che l'indisposizione di Moser sia un derivato della fatica, del nervosismo, del grande impegno di Ostuni, di una cronometro vinta a caro prezzo.*

E così monta in cattedra Felice Gimondi, un po' commosso, un po' incredulo, un po' titubante. Era dal 1969 che il bergamasco non indossava la maglia rosa e come potete immaginare, la vaporiera di Sedrina accetta il dono senza promettere cose che non appartengono più al reparto di una volta, e tuttavia questo è un premio ad un' atleta valoroso, tenace, esemplare. A trentatrè secondi da Gimondi il foglio della classifica presenta De Muynck, quindi abbiamo Moser a 52" De Vlaeminck a 54", Merckx a 1'04", ed è sempre una situazione provvisoria in cui Moser può ancora dire la sua, perbacco!

E' stata la terza vittoria di De Vlaeminck (e la quinta della Brooklyn), è stato un viaggio di 268 chilometri anziché di 256. La giuria deve punire Torriani. L'impone il regolamento.

Gino Sala

Giagnoni al Bologna: presentazione ufficiale

BOLOGNA, 28

Gustavo Giagnoni, il nuovo tecnico del Bologna che succede a Bruno Pesaola, è stato presentato oggi alla stampa dal presidente Luciano Conti. Prima di approdare a Bologna, Giagnoni ha portato in serie «A» il Mantova e successivamente è stato alla guida del Torino e del Milan, ottenendo risultati soddisfacenti.

Giagnoni si è detto lieto di guidare il Bologna: cercherà di portare avanti il lavoro cominciato da Pesaola.

DOMINA NEI PRIMI 45' E CROLLA NELLA RIPRESA ALLO YANKEE STADIUM (3-2)

UN'ITALIA DAI DUE VOLTI PERDE CON L'INGHILTERRA

Dal 2-0 (due gol di Graziani) gli azzurri sono passati al 2-3 — Stasera in televisione

INGHILTERRA: Rimmer; Clement, Neal; Thompson, Doyle, Towers; Wilkins, Channon, Royle, Brooking, Hill (a disposizione: 12. Cherry, 13. Corrigan, 14. Mills, 15. Kennedy, 16. Taylor).

ITALIA: Zoff; Roggi, Rocca; Benetti, Bellugi, Facchetti; Causio, Capello, Graziani, Antognoni, Pulici (a disposizione: 12. Castellini, 13. Maldera, 14. Zaccarelli, 15. Claudio Sala, 16. Bettega).

ARBITRO: Weyland (RFT)

MARCATORI: nel primo tempo al 15' e al 19' Graziani; nella ripresa al 2' Channon, al 3' Royle, al 9' Channon.

ZOFF in un plastico intervento, mentre si notano Benetti e Rocca

Dal nostro inviato

NEW YORK, 28

La differenza di fuso orario tra America e Italia non ci permetterà di dare un giudizio approfondito su questo incontro tra Italia e Inghilterra, in programma allo «Yankee Stadium» nel quadro del «Bicentenario» Usa, che, nel momento in cui telefoniamo queste prime note, è affollato soprattutto da appartenenti alla «Little Italy». I nostri connazionali della lega italo-americana si sono stretti in questi giorni di festa, intorno agli azzurri, vivendone le preoccupazoni e le speranze. Il fuso orario non soltanto ci costringerà a rimandare a domani l'analisi di questo incontro (qui mancano pochi minuti allo inizio della partita, fissata per le 18, mentre in Italia sarà l'una di notte, ed è quindi già sabato), ma a farvi sapere sempre domani il risultato della partita tra USA e Brasile.

Siamo intanto riusciti a conoscere in anticipo le formazioni delle squadre. L'Italia presenterà l'unica novità in difesa, con Roggi al posto di Tardelli, mentre Capello gioca. Per quanto riguarda gli inglesi, l'allenatore Don Revie ha rivoluzionato la formazione che ha giocato e perso contro il Brasile. Si tenta di accreditare, stando a quanto trapela dal clan inglese, la tesi che la mancata utilizzazione del portiere Clemence, dei terzini Todd e Mills, di Keegan, per tacere degli altri, sia dovuta ad alcuni acciacchi che essi lamentano. C'è invece chi sostiene che Don Revie non abbia voluto scoprire le batterie anzitempo, in quanto l'Italia è la diretta concorrente per arrivare ai mondiale del 1978 in Argentina (così come il Brasile). Questo incontro tra Italia e Inghilterra verrà trasmesso dalla TV italiana sabato, in differita, sulla rete due, alle ore 22,30, mentre Italia-Brasile verrà data in diretta TV lunedì, alle ore 21, sempre sulla rete due. Ma adesso è l'ora di passare alla cronaca dell'incontro, il signor Weyland sta per dare il segnale dell'inizio. Dopo pochi minuti un gran tiro di Brooking è parato da Zoff. Gli inglesi hanno subito adottato una tattica offensiva. Gli azzurri però replicano bene e usufruiscono di due consecutivi calci di punizione che però non sortiscono nessun effetto. Al 15' un veloce contropiede degli azzurri frutta il gol: Causio galoppa bene sulla sinistra, si libera di un avversario e porge a Graziani, il portiere Rimmer esce dai pali e il centravanti azzurro lo infila di sinistro. Passano appena 5' e l'Italia va in gol per la seconda volta sempre con Graziani su perfetto cross di Capello.

Al 22' gli inglesi si fanno vivi in area azzurra, ma il tiro di Neal viene parato da Zoff. Gli inglesi non riescono ad organizzare un gioco passabile: dell'incontro col Brasile sono rimasti soltanto in quattro, e cioè Thompson, Doyle, Channon e Brooking. Ora gli azzurri stanno dominando questa Inghilterra inedita, giostrando molto bene a centrocampo. Al 39' ci prova Benetti ad infilare Rimmer ma il porrtiere inglese sventa. Sul finire del primo tempo gli inglesi tentano il pressing, ma al 43' una discesa di Rocca manca poco non frutti il terzo gol, ma Pulici tira impreciso e il pallone attraversa tutto lo specchio della porta inglese e si perde sul fondo. Il primo tempo si chiude con gli azzurri in attacco, e il 2 0 avrebbe potuto benissimo essere un 4 0 a siglare la superiorità degli italiani.

Nella ripresa doccia fredda per gli azzurri: gli inglesi vanno in rete nel giro di tre minuti e pareggiano il conto, al 2' con Channon e al 3' con Royle. Tutto da rifare per gli italiani. Gli inglesi hanno schierato il portiere Corrigan al posto di Rimmer e Mills al posto di Neal. Gli inglesi premono sull'acceleratore e al 9' passano in vantaggio ancora con Channon. Gli azzurri accusano il colpo e non riescono a riorganizzarsi. Al 13' ben tre azzurri escono: Roggi, Benetti e Causio, lasciando il posto a Maldera, Zaccarelli e Claudio Sala. Al 19' Zoff è bravo a sventare un colpo di testa di Channon. Gli inglesi sono in pressing e gli azzurri denotano affanno. Al 35' manca poco che Channon non segni la quarta rete. Zoff spedisce in angolo piuttosto fortunosamente. Gli azzurri stanno subendo la supremazia inglese, pur se talvolta riescono a imbastire qualche contropiede.

Al 37' Pulici fallisce l'occasione del pareggio spedendo alle stelle un pallone calciato da Capello dal dischetto del corner. Un minuto dopo è Antognoni a costringere in angolo Corrigan. Gli azzurri cercano di riacciuffare il risultato, ma gli inglesi si difendono bene.

A 4' dal termine un tiro di Pulici si perde sul fondo. Strana la metamorfosi degli azzurri: ad un primo tempo nettamente dominato e che poteva fruttare più delle due reti di Graziani, ha fatto riscontro una ripresa disastrosa. Ormai si giocano gli ultimi spiccioli dell'incontro con gli azzurri in pressing. Al 46' Facchetti segna ma l'arbitro annulla per fallo dello stesso terzino azzurro nei confronti di un avversario. E' questa l'ultima azione degli azzurri perché il signor Weyland fischia la fine.

b. p.

Prime indicazioni dopo due prove

Montecarlo lento ma più difficile

MONTECARLO, 28

Il Gran Premio del Principato fa eccezione in tutto, anche nelle prove. Normalmente, come si sa, gli allenamenti si svolgono nei due giorni precedenti la gara; quino. Qui si fa una prima seduta il giovedì e poi si salta al sabato, con riposo il venerdì. Oggi, quindi, giornata di commenti e i motivi non mancano dopo che ieri si è costatato che le varianti istituite per rallentare la velocità sembrano una toppa peggiore del buco. In effetti l'andatura è stata ridotta, ma si sono creati nuovi inconvenienti.

Alla prima variante, sistemata all'imbocco del «rettilineo» d'arrivo (che in realtà è una ampiissima curva), le macchine saltano come cavallette a causa dei nuovi corridoi e del fondo sconnesso; all'altra variante, che si trova ai piedi della salita di Santa Devota, i corridori vengono a trovarsi in un corridoio dal quale si può volare anche fuori, come ha fatto Brambilla. E se, come è stato deciso, si immigliorerà le barriere di protezione, resta il fatto che la strettoia rappresenta un pericolo, specialmente dopo la partenza, quando le macchine vi arrivano in gruppo. Insomma, questo tracciato è tutto un anacronismo e non vi sono rimedi che possano cambiarlo. Si corre tra «guard-rail», reti, vecchi pneumatici. In taluni, pilati sembra di trovarsi in una vera gabbia, una gabbia di matti.

Si discute, ovviamente, anche sulle prime indicazioni delle prove. La Ferrari, che con Lauda ha ottenuto il miglior tempo, resta la grande favorita, però le Tyrrell a sei ruote pare stiano facendosi minacciose. Entrambe si sono piazzate a ridosso del campione del mondo e non è detto che domani non possano ulteriormente migliorare le loro prestazioni.

Il ruolo di anti-Ferrari sembra passato dunque dalla McLaren di Hunt alle macchine di Scheckter e Depailler, che già in Belgio avevano bene impressionato. Tecnicamente, come riconoscono i tecnici, la soluzione delle quattro ruote sterzanti presenta innegabili vantaggi, tuttavia non tradotti facilmente in pratica. Ora però i risultati appaiono incoraggianti. Resta solo da vedere se non si verificheranno inconvenienti in seguito alle grandi sollecitazioni cui la corsa di domenica sottopone tutti gli organi delle macchine.

Qui a Montecarlo, come a Zolder, James Hunt non ha ritrovato la forma dei giorni di Jarama e taluni dicono che il minor rendimento delle McLaren e da imputarsi alle modifiche apportatevi per farle rientrare nelle misure stabilite dal nuovo regolamento. Staremo a vedere se Hunt e Mass sapranno smentire queste «malignità».

Un progresso sembrano invece registrare la Brabham-Alfa, che adottano il cambio a sei marce come la McLaren. Pace ha realizzato il settimo tempo e, se non andiamo errati, è finora la miglior posizione conquistata in prova dalle vetture anglo-italiane.

Le prove di domani saranno importanti pure ai fini delle qualificazioni. I piloti ammessi, che l'anno scorso furono diciotto, sono stati portati a venti (altro elemento che accresce la pericolosità) ma alcuni dovranno egualmente rimanere fuori. Tra questi ci potrebbe essere Arturo Merzario, la cui March si presenta fra le peggiori del lotto.

Agli internazionali di tennis

Newcombe-Panatta oggi semifinale

Il primo giocatore che si è qualificato per le semifinali di oggi è stato l'australiano Newcombe che non ha trovato da parte del cecoslovacco Kodes la resistenza che tutti si aspettavano. Infatti, l'incontro è andato avanti con regolarità e quasi in modo monotono, e il risultato 6-3, 6-4 in favore di Newcombe dice che il suo successo non è mai stato in dubbio.

Ritorno agli alti livelli del canguro o irreversibile calo di Kodes? Ad oggi la risposta nella semifinale, in cui Newcombe avrà di fronte il nostro Adriano Panatta.

Anche Panatta ieri si è qualificato per la semifinale battendo Solomon al termine di un incontro incerto fino alla fine.

Adriano Panatta aveva cominciato alla grande, aggiudicandosi il primo set per 6-2, giocando al meglio delle proprie possibilità, mettendo a segno numerose palle di servizio e concludendo punti anche da fondo campo. Evidentemente calato nel secondo set, lo ha perso 5-7 dopo una lotta accanita. Nel terzo set (nel quale si sono avuti motivi di contestazione) sul 5-4 per Solomon l'incontro si è concluso in favore di Panatta per il ritiro dell'americano. Panatta era arrivato a condurre 4 a 0 e sembrava che tutto fosse facile per l'azzurro. Poi Solomon ha cominciato la rimonta e si è portato fino al 5-4 in suo favore per concludere nel modo che abbiamo detto.

Corrado Barazzutti, opposto all'argentino Vilas, era chiuso dai pronostici. Perso il primo set per 4-6 dopo essere stato in svantaggio per 1-5, si è trovato nella seconda partita con il punteggio di 5-2 in suo favore, ma a quel punto non ha avuto la capacità di stringere i tempi e attaccare come avrebbe dovuto, è rimasto incollato alla linea di fondo ed ha consentito all'argentino di risalire fino a 5 pari. Sul 6-5 in suo favore ha avuto due palle partita, ma non ne ha saputo approfittare e Vilas lo ha raggiunto sul 6 pari per vincere il set e l'incontro dopo il «tye break», 6-4, 7 6 il risultato a favore dell'argentino.

m. g.

totocalcio

Avellino-Varese	1
Brindisi-Catanzaro	1 x
Vicenza-Modena	x 1
Novara-Ternana	1 x
Palermo-Spal	x
Pescara-Genoa	1 x 2
Piacenza Catania	1
Reggiana Brescia	2 x
Samb.-Foggia	x
Taranto-Atalanta	x
Pistoiese Sangiovan.	1
Rimini-Pisa	1
Messina-Lecce	1 x 2

totip

PRIMA CORSA:	1 1
	2 x
SECONDA CORSA:	2 1
	1 2
TERZA CORSA:	1 1 2
	2 1 1
QUARTA CORSA:	1 1
	2 x
QUINTA CORSA	x 2
	2 x
SESTA CORSA:	1 2
	2 1

BROOKLYN

il gusto della vittoria
Roger De Vlaeminck
ha vinto la
VIII TAPPA
SELVA DI FASANO
LAGO LACENO

BICI GIOS TORINO

Un altro successo della squadra Brooklyn.
Brooklyn, il gustolungo che porta alla vittoria.

perfetti
IL NOME DELLA QUALITÀ

una novità fresca fresca
GELATI ALIMENTO Sanson